

honorato padre uostro : al quale , & al dottissimo , e gentilissimo Pastorio , quando scriuerete a Bressa , desidero di essere infinitamente raccomandato . N . S . Dio ui conserui . Di Venetia , a' XXVIII . di Decembre , 1558 .

A M . G I O . B A T T I S T A

P A S T O R I O .

C O M E prima intesi del grado conferito nella persona uostra dall' illustre signor Girolamo Gonzaga , somma contentezza ne presi , ne però maggiore di quella , che la nostra antica amicitia richiedea . e questo ufficio di rallegrarmi con uoi per uia di lettere hauerei fatto incontinente , se al desiderio mio uari trauagli , e di mente , e di corpo , non si fossero opposti . hora , benchè mi ritroui quasi nel medesimo stato , nondimeno uinto e costretto dalla uostra humanissima lettera , scrittami in risposta di quanto ui hauea detto a nome mio il signor Honorio Stella , mi sforzerò di sodisfare a due debiti , l' uno , di rallegrarmi con uoi , si come fo , cordialmente del sopradetto grado : l' altro , di rendermi gratie infinite , che così pronto ui sete dimostrato ad accettar nella disciplina uostra mio figliuolo . il che , douendo uoi credere , che mi sia carissimo ; pregouì insieme a credere , che poco men caro mi sia , il uederui honorato di quella  
ar-

arciprebenda di Castiglione, che sarà il sostegno delle vostre virtuose fatiche, e doue giouere-  
rete altrui con gli scritti, si come infin' hora ha-  
uete giouato con la uoce. questa fie di ognialtra  
maggiore, e ben degna ricompensa all' alta cor-  
tesia di quell' illustre signore, il cui nome con e-  
terna lode i posteri essalteranno, conoscendo  
non altramente esser frutto della sua infinita libe-  
ralità l' otio uostro, che dell' otio i componimen-  
ti. Eccomi, Pastorio mio, congiunte insieme,  
per diuina gratia, la quiete, e la riputatione.  
che altro ui resta, se non conoscere uoi stesso? il  
che farete, aggiugnendo splendore con la penna  
uost-ra a quelli studi, a' quali sete tenuto della  
piu nobil parte di uoi stesso, e di cotanto amore,  
quanto ui porta non pure la città di Bressa, che  
molti frutti ha già colti della uost-ra uirtù, ma  
quelli ancora, che solamente per fama ui cono-  
scono. con la quale speranza ueramente mi si  
raddoppia l' allegrezza de' commodi vostri: e  
ui maggiormente l' accrescerete con gli effetti.  
Ne piu oltre mi stendo, per non parere, che,  
doue mi rallegro con uoi, insieme uoglia confor-  
tarui, come se dell' animo uostro dubitassi, il  
quale ufficio, mi do a credere, che sarebbe del  
tutto souerchio. Quanto a mio figliuolo, egli  
ha bisogno di quella diligenza, che a me dall' in-  
finite mie occupationi non è concessa. oltra che

io ueggio potermi tosto occorrere di fare un uia-  
gio, doue egli, uenendo, perderebbe gran par-  
te de' suoi studi, e patirebbe disagio forse non  
tolerabile alla sua ancor tenera età, e non mol-  
to robusta complessione. laonde, se otterrò da  
uoi, che nella cura di lui per qualche mese alme-  
no uogliate entrare in luogo mio; non posso age-  
uolmente dirui, a quanto gran uentura io il re-  
puterò. e, piacendoui in ciò di contentarmi, co-  
me la uostra lettera mi promette, e la nostra an-  
tica amicitia mi assicura; infin da hora ue ne rim-  
gratio, promettendoui all' incontro quanto io  
possa mai operare con lo studio, con l' ingegno,  
con l' industria mia non pur a beneficio uostro,  
ma douunque penserò di farui cosa grata. E col  
fine mi ui raccomandando. Di Venetia, a' xxx.  
di Luglio, 1559.

A M. MICHELE SOPHIANO.

NON ho sentito dolor questi parecchi an-  
ni, che piu a dentro m' habbia penetrato, e piu  
traffitto, che la nouella della uostra perigliosa  
infermità, della quale intesi e da M. Marc' An-  
tonio Mureto, e da molti altri. hor che mi uien  
detto, che pur state alquanto meglio; con uoi,  
e con me stesso mi rallegro; e prego quel nostro  
commune diuino Signore, e benignissimo pa-  
dre, che ad amendue non solamente conserui,  
ma